**Aumento dell'assistenza sociosanitaria per anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette delle Marche. Il finanziamento è stato trasferito all'ASUR ma dopo un anno nulla è cambiato per gli utenti e le loro famiglie.
L'Assessore alla salute esprime comunque soddisfazione**

Riportiamo di seguito tre interrogazioni consiliari, insieme alla risposta dell'assessore alla salute, discusse nella seduta del 18 ottobre u.s., aventi per tema la riqualificazione dell'assistenza sociosanitaria all'interno delle residenze protette. La questione è, purtroppo, nota. Dall'ottobre 2010, in applicazione delle delibere citate nelle interrogazioni, per i posti di RP convenzionati (3411 secondo la regione, 3242 dalle determinate dell'Asur) dovevano aumentare le quote sanitarie fino al raggiungimento nel 2013 della quota prevista dalla vigente legislazione (50% della tariffa, pari a 33 euro al giorno). A tutt'oggi per circa 2800 posti l'incremento del minutaggio a 72 minuti, corrispondente a 23,85 euro di quota sanitaria, ciò, nonostante l'avvenuto finanziamento, non è ancora avvenuto. A circa un anno dal previsto aumento si danno quindi due possibili situazioni: a) assistenza invariata a 50 minuti al giorno (ovviamente incompatibile per un soggetto non autosufficiente); b) carico sull'utente anche della quota sanitaria eccedente i 50 minuti.

Tradotto, per i non addetti ai lavori, significa che l'utente è costretto a pagare anche la quota di assistenza sociosanitaria, gratuita, che deve gravare sul fondo sanitario.

Il fatto che dopo un anno ancora non si sia andati a regime la dice lunga sulla situazione complessiva dell'organizzazione territoriale. Tenendo conto che i posti oggetto di aumento dell'assistenza erano già posti convenzionati. Vale la pena ricordare che da gennaio 2012 (tra circa 70 giorni) dovrebbe, sempre ai sensi della citata normativa, aversi il successivo allineamento della tariffa (minutaggio a 88 minuti, quota sanitaria a 29,11 euro giorno).

Ciononostante l'assessore mostra soddisfazione (una letizia, non facilmente comprensibile) per la celerità con cui il questo percorso si è sviluppato. Nessuna inadempienza, bensì accuratezza!

Chissà se ricorda che ancora non si è concluso. Basterebbe domandarlo alle 3000 famiglie che continuano ad anticipare – non sapendolo – quote di spettanza sanitaria.

Di seguito le interrogazioni e la risposta dell'assessore.

Fabio Ragaini

Consiglio regionale. Seduta del 18 ottobre 2011

Interrogazione n. 417, *presentata in data 18 luglio 2011*

del Consigliere **Latini**

“Assistenza degli anziani non autosufficienti”

Premesso:

che ci sono circa 3000 anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette della Regione Marche che aspettano da oltre 9 mesi di vedersi aumentare lo standard di assistenza o di vedersi restituite somme impropriamente versate a causa dei mancati finanziamenti delle Zone rispetto alle quote di propria competenza;

che si tratta di circa l'85 per cento degli anziani non autosufficienti ricoverati presso le residenze protette convenzionate con le Zone territoriali dell'ASUR;

che il finanziamento destinato ad aumentare l'assistenza socio-sanitaria nelle strutture prevedeva in un periodo di 4 anni (2010-2013) di arrivare a coprire l'intera quota sanitaria per gli anziani ricoverati nelle strutture convenzionate;

che ad oggi non è stato rispettato l'incremento previsto nel 2010 (da ottobre) e nel 2011 (da gennaio);

Interroga

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali siano i provvedimenti che intende intraprendere per ovviare a questa grave situazione e quali iniziative abbia fino ad oggi assunto per conoscere le responsabilità che hanno determinato e determinano tali ritardi.

Interrogazione n. 451 *presentata in data 12 settembre 2011*
del Consigliere **Marangoni**

“Assistenza anziani non autosufficienti”

Premesso:

che nella Regione Marche sono circa 3.000 gli anziani non autosufficienti, ricoverati nelle residenze protette (corrispondenti a circa l'85% del totale), che attendono dal 1 ottobre 2010 quanto previsto dalla D.G.R. 1230/2010, e cioè l'aumento dello standard di assistenza, o quanto meno di vedersi restituire le somme impropriamente versate a causa dei mancati finanziamenti delle Zone rispetto alle quote di propria competenza;

che la prevista quota, pari al 50% (33 euro) dei 66 euro al giorno per l'erogazione di 100 minuti di assistenza giornaliera ad ospite, che il settore sanitario dovrebbe versare secondo la vigente normativa, a tutt'oggi viene versata per non più di 400 ricoverati;

che per i restanti la quota a carico del settore sanitario risulta ancora pari a 16 euro, con conseguenti ulteriori costi per gli utenti, che non vedono diminuire le rette a loro carico e nemmeno aumentare l'assistenza giornaliera;

Considerato:

che il perdurare di questa situazione comporta un sempre crescente aggravio economico per gli utenti;

che l'integrazione socio-sanitaria degli anziani, specialmente di quelli non autosufficienti, e quindi il corretto funzionamento delle Residenze protette, costituiscono un investimento indispensabile per il welfare della Regione Marche, dove l'età media della popolazione si sta innalzando;

che dalla preoccupazione per le fasce più deboli si misura la capacità di inclusione sociale di una comunità solidale orientata alla ricerca del bene comune;

Il sottoscritto Consigliere regionale del Gruppo Popolo e Territorio -Libertà e Autonomia,

Interroga

la Giunta regionale per conoscere quale siano i provvedimenti che intenda mettere in atto, e soprattutto quali siano i tempi previsti, per dare attuazione alla D.G.R. 1230/2010 e alla D.G.R.1729/10, che prevedevano un progressivo aumento di assistenza giornaliera per degente, per tutti gli anziani non autosufficienti ricoverati.

Interrogazione n. 457 *presentata in data 15 settembre 2011*
del Consigliere **D'Anna**

“Riqualificazione dell'assistenza per anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette”

che in data 8.9.2011 ho ricevuto via e-mail un comunicato stampa del Comitato Associazioni Tutela a cui aderiscono una folta rappresentanza di associazioni.

Che con tale comunicato si denuncia il fatto che “Sono 3000 gli anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette della regione Marche che aspettano da oltre 11 mesi (1 ottobre 2010) di vedersi aumentare lo standard di assistenza o di vedersi restituite somme impropriamente versate a causa dei mancati finanziamenti delle Zone rispetto alle quote di propria competenza.

Che si tratta di circa l'85% dei malati non autosufficienti ricoverati presso le residenze protette convenzionate con le Zone territoriali dell'ASUR.

Che Il finanziamento destinato ad aumentare l'assistenza sociosanitaria nelle strutture prevedeva in un periodo di 4 anni (2010 – 2013), di arrivare a coprire l'intera quota sanitaria per gli anziani non autosufficienti ricoverati nelle strutture convenzionate.

Che ad oggi non è stato rispettato l'incremento previsto nel 2010 (da ottobre) e nel 2011 (da gennaio).

Che dunque a distanza di circa un anno gli anziani ricoverati non solo non vedono diminuite le loro rette o aumentata l'assistenza – così come previsto dalla Regione – ma vedono aumenti esponenziali degli oneri a loro carico con quote che superano ampiamente i 50 euro al giorno.

Che molto spesso accade inoltre che debbano ricorrere al ricovero presso strutture private non convenzionate con rette che si aggirano tra i 70 e 80 euro al giorno (la tariffa a carico dell'utente prevista dalla regione è pari a 33 euro al giorno e solo a determinate condizioni, può essere aumentata del 25%, fino ad un massimo di 41.25 euro).

interroga il presidente della giunta per conoscere

quali immediate iniziative intenda adottare per sanare a vergognosa situazione riguardante la riqualificazione dell'assistenza per anziani non autosufficienti ricoverati nelle residenze protette della nostra regione.

(abbinate)

(Svolgimento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione n. 417 del Consigliere Latini, l'interrogazione n. 451 del Consigliere Marangoni, l'interrogazione n. 457 del Consigliere D'Anna. Ha la parola, per la risposta, l'Assessore Mezzolani.

Almerino MEZZOLANI. Con la DGR n. 1867 del 16 novembre 2009 è stato avviato il complesso iter di riqualificazione dell'assistenza infermieristica e Oss presso le strutture marchigiane autorizzate come Residenze Protette per anziani per un totale di 3411 posti letto per il raggiungimento, negli stessi, dei 100 minuti di assistenza pro die/ pro capite prevista per legge e necessaria per dare dignità a chi si trova a vivere per anni presso una struttura assistenziale, prevedendo un importo aggiuntivo, per il triennio 2010-2013, di circa 20 milioni di euro.

Con DGR n. 1230 del 2 agosto 2010 "Approvazione dello schema di accordo sui percorsi di allineamento delle tariffe delle Residenze protette. Anni 2010-2013" la Regione Marche ha recepito gli indirizzi di cui sopra elevando progressivamente il minutaggio assistenziale, relativamente ai posti letto in RP attualmente convenzionati, fino ad arrivare ai 100 minuti di assistenza (Oss e infermieristica) per i posti letto in cui la quota attuale a carico del SSR copre un'assistenza di 50 minuti pro die/pro capite.

Con lo stesso atto è stato altresì approvato lo schema di accordo con le OO.SS. con le quali la Giunta regionale si è impegnata a procedere all'allineamento delle tariffe delle RP alla normativa regionale da raggiungere in quattro anni tramite una disponibilità aggiuntiva di finanziamenti regionali.

Con successivo atto (DGR 1729/2010) si è provveduto, ai fini di una gestione efficace dei trasferimenti regionali all'ASUR, all'approvazione di un schema di convenzione tra ASUR e Residenze protette per anziani da utilizzare, da parte delle Zone, per trasferire i fondi alle strutture nelle modalità indicate dalla Regione.

Per l'anno 2010, infine, si è provveduto al trasferimento dei fondi all'ASUR per la copertura finanziaria dell'intervento una volta sottoscritte le convenzioni da parte di tutte le strutture coinvolte.

Con Determina n. 143 del 25 febbraio 2011 l'ASUR ha definito l'elenco analitico delle strutture convenzionate comprensivo dell'importo economico massimo attribuito a ciascuna struttura unitamente al numero dei posti letto convenzionati nel corso del triennio.

Individuate le strutture da convenzionare è stata data indicazione immediata ai Direttori

di Zona di predisporre, con l'ausilio dei Direttori di Distretto, le singole convenzioni nel rispetto del Piano di convenzionamento concordando con ciascuna struttura il riallineamento della quota di compartecipazione a carico dell'ospite secondo quanto disposto dalle indicazioni regionali, tenendo conto che le convenzioni avevano validità dall'1 ottobre 2010 al 31 dicembre 2012.

In coerenza con il Piano di convenzionamento i Direttori di Zona hanno provveduto alla sottoscrizione di tutte le convenzioni, con i legali rappresentanti delle strutture insistenti nel territorio di competenza come riportato nella determina Asur n. 629 del 7 luglio 2011 con la quale si è dato atto della conclusione del procedimento con la controfirma di tutte le convenzioni.

Tale percorso, seppur durato alcuni mesi, è stato complessivamente abbastanza rapido, se si considera la difficoltà di dover procedere alla sottoscrizione di ben 109 convenzioni.

Le disponibilità finanziarie 2011 per la copertura del costo aggiuntivo sono state già assegnate all'ASUR con la DGR 1161 dell'1 agosto 2011 "Definizione del processo di budgeting ed assegnazione delle risorse e degli obiettivi alle Aziende del SSR, all'INRCA e al Dipartimento regionale di medicina trasfusionale (DIRMT) per l'anno 2011" per un importo di euro 7.275.313,00.

Quindi non ci sono state inadempienze, ma solo accuratezza nelle complesse procedure di applicazione di un importantissimo intervento che costituisce una delle priorità che la Regione Marche si è data e su cui intende investire ancora sia per rispettare gli impegni assunti con questo atto fino al 2013, sia per intervenire sull'altro importante fronte di assistenza alla non autosufficienza, che è quello del sistema delle cure domiciliari su cui ha già messo del proprio sia per l'ADI che per il SAD e per l'avvio del progetto sperimentale "assegni di cura". Un intervento che ha avuto un suo elemento di forza nella sintonia tecnica e operativa tra il Dipartimento regionale per la Salute e i servizi sociali e L'ASUR.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il Consigliere Marangoni.

Enzo MARANGONI. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Ci ha enucleato tutta una serie di atti normativi e amministrativi finalizzati a raggiungere l'obiettivo, cioè i famosi 100 minuti di assistenza al giorno procapite per gli anziani non autosufficienti. Si tratta ora di vedere l'applicazione concreta, è tutto lì il problema, no! Gli atti sono stati fatti, vediamo l'applicazione concreta, che però ancora non c'è, questa è la realtà. Quindi auspichiamo la concreta applicazione di questi atti che ancora, ripeto, non sono compiutamente realizzati. Dunque vigileremo sulla completa realizzazione di questa buona volontà che finora è solo a parole e non nei fatti.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il Consigliere D'Anna.

Giancarlo D'ANNA. Se su un tema importante come questo ci sono tre interrogazioni vuol dire che la gravità del problema c'è tutta. Tra l'altro le interrogazioni sono state presentate da esponenti di partiti diversi. La risposta che ci ha dato l'Assessore Mezzolani, che come al solito viene preparata dagli uffici, non è che ci soddisfi al cento per cento, nel senso che noi vogliamo un'operatività degli interventi, non delle promesse di un qualcosa che verrà fatto in futuro. Secondo me non bisognerebbe mai arrivare al punto in cui le associazioni, le categorie, gli utenti debbano far emergere la protesta per avere un'attenzione in più dalle autorità preposte a portare avanti determinati percorsi. Ora con calma analizzerò la risposta dell'Assessore per poi fare eventualmente un altro intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il Consigliere Latini.

Dino LATINI. Ringrazio della risposta molto esauriente e puntuale l'Assessore, completa nella concatenazione della procedura amministrativa che è seguita allo straordinario impegno della Regione Marche. Però resta sul tappeto una questione fondamentale, che le case di riposo o gli altri enti interessati da questo percorso dei 100 minuti giornalieri di assistenza alla persona sono in trepida attesa, sono nella situazione di una estrema difficoltà generale. E questo con particolare riferimento ad alcune case di riposo e

alcuni enti che già vivevano una situazione sottodimensionata per quanto riguarda i contributi sia di derivazione regionale sia di altra derivazione. Infatti pur elevando l'intervento il costo procapite della persona che viene assistita non è coperto complessivamente. Il rischio di un intervento del genere è che si ritorni alle cure da ospizio, cioè non si vada verso quella qualità elevata che sempre di più richiede la persona che non è più autosufficiente, che ovviamente necessita delle più alte cure sia di ordine sanitario che di ordine sociale. Quindi l'obiettivo che ci dobbiamo porre non è soltanto quello di un'immediata attuazione, essendo appunto trascorso un po' di tempo dall'introduzione di questo aumento a 100 minuti, ma anche una revisione del costo procapite, e quindi del contributo stesso. Altrimenti, per quest'ultimo aspetto, vi è il fondato rischio che l'intervento, pur importante, non raggiunga la finalità sia per numero sia per qualità della prestazione, lasciando in estrema difficoltà tante case di riposo. Case di riposo che oggi ancora non si sono convenzionate proprio perché non si sentono in grado di prendere impegni se non si sentono nella capacità di poterli mantenere.

19 ottobre 2011